

BEST OF THE WEEK

IL LIBRO

**PUNTO
OMEGA**

di Leonardo G. Luccone

***Flannery O'Connor racconta
la ricerca di grazia e umanità***

Uscita postuma nel 1965, un anno dopo la morte a soli 39 anni, *Punto Omega* è una raccolta di racconti immacolati, la quintessenza dell'esigua produzione di una scrittrice tra le più influenti del Novecento. Ogni racconto perpetua una strenua ricerca della grazia - una grazia di stampo cattolico ma del tutto umana -, una specie di liberazione nel Sud della Bible Belt che Flannery O'Connor desiderava meno arretrato e meno insensatamente devoto. Sono nove racconti "diretti, espliciti, fumettistici e sfacciatamente melodrammatici", fuori moda, dove la ricerca della salvezza dei personaggi - spesso monadi - è un richiamo alla redenzione universale. Qualche critico ha parlato di "vignettismo portato a forma d'arte", ma si sbagliava. In *La schiena di Parker*, per esempio, un uomo, all'inseguimento di una visione avuta da ragazzo, decide di tatuarsi anche l'ultima parte del corpo rimasta libera e lo fa come supremo omaggio alla moglie, che gli rimprovera di essere un insensato "arazzo ambulante". Poi, di nuovo, un segno dal cielo, un albero di luce che tenta di ghermirlo: ora sì, Parker è pronto ad accogliere il tatuaggio in grado di salvarlo e a rivelare il suo vero nome al co-

spetto di Dio, trasformando "la ragnatela della sua anima in un perfetto arabesco di colori".

Flannery O'Connor ha scritto questi racconti mentre lottava con la malattia, il lupus eritematoso che aveva già condannato il padre. Guadagna mesi, anni di vita contro la definitività della diagnosi e ha rispetto per la sua sorte: "Accetterò qualunque cosa mi accada", scrive in una lettera. Nel racconto che dà il nome alla raccolta, un ragazzo accompagna la madre a un corso per dimagrire: "Julian camminava con le mani in tasca, la testa bassa e protesa in avanti e gli occhi velati dalla determinazione a rimanere completamente insen-

sibile per tutto il tempo in cui avrebbe dovuto sacrificarsi per il piacere della madre". La signora quel giorno indossa un "assurdo" cappello verde che anziché essere "l'insegna della sua immaginaria nobiltà" non fa che accrescere il suo senso di colpa. È una donna tormentata dall'antico razzismo del Sud; per lei i neri "dovrebbero elevarsi restando al posto loro". Incontrare sul pullman una "negra" col suo stesso cappello è troppo. Il figlio non si sottomette: "D'ora in poi dovrai vivere in un nuovo mondo e affrontare qualche nuova verità".

In *Rivelazione* la signora Turpin e il marito attendono il loro turno in un'angusta sala d'aspetto di un dottore, e nel quieto vivere delle frasi di circostanza la signora si lascia sfuggire: "È il tempo ideale per il cotone, se si riuscissero a trovare i negri per raccogliarlo. [...] ormai vogliono stare alla pari dei bianchi". C'è aria di conflitto e rassegnazione: "Avremo dei negri con la testa bianca", le risponde il marito, ma avrebbe potuto dirlo Flannery O'Connor per strada o a un amico. ■

Flannery O'Connor, *Punto Omega*, *minimum fax*, prefazione e traduzione di Gaja Cenciarelli, 320 pagine, 17 euro.



Foto di E. Davidson/Magnum/Contrasto

085285